

**COMUNICATO STAMPA**  
**18 Luglio 2016**  
**Sala Assemblee Cooperativa SACMI IMOLA**  
**Assemblea Annuale 2016**  
**dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Imola**

Ieri Lunedì 18 Luglio si è tenuta presso la Sala Assemblee della cooperativa SACMI IMOLA, l'assemblea Annuale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Imola. Un appuntamento importante innanzitutto per comunicare il rinnovato incarico da parte del Comitato Direttivo, a Domenico Olivieri quale Presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Imola per un altro mandato. Dopo i saluti istituzionali del Presidente di Sacmi Imola Paolo Mongardi, del Vescovo della Diocesi di Imola Monsignor Tommaso Ghirelli e dell'Assessore del Comune di Imola Davide Tronconi, il Presidente Domenico Olivieri ha quindi dato conto con un'ampia relazione in primis dell'andamento delle cooperative aderenti del 2015 i cui dati sostanzialmente rispecchiano i trend già illustrati in conferenza stampa a Febbraio 2016 sulla base dei preconsuntivi di un significativo campione di associate. In sintesi :

- si conferma il dato del 2014 con **109 associate** frutto di politiche associative che se da un lato sono conseguenza delle crisi rilevate anche nel nostro territorio dall'altro indicano come l'associazione sia impegnata a supportare la nascita di nuove cooperative e a favorire forme di aggregazione ed incorporazione onde creare realtà imprenditoriali più patrimonializzate e di maggiori dimensioni.

- L'occupazione cresce per quanto concerne gli **addetti fissi** che rappresenta oltre l'86% della base occupazionale (+184 unità) ancorché a fronte di un calo delle **altre forme occupazionali** (- 130 unità) sui quali incide in larga parte l'andamento degli avventizi del settore agricolo quest'anno fortemente influenzato dalle condizioni climatiche. In merito due considerazioni : da un lato gli stessi si mantengono nel quinquennio comunque più o meno stabili intorno ai 1000 occupati e dall'altro si sottolinea come a fronte di un calo degli altri addetti vi sia parimenti un incremento degli addetti fissi confermando la tendenza delle nostre cooperative a stabilizzare il rapporto di lavoro dopo un congruo periodo di prova/conoscenza.
- Il **Fatturato**, pari a 2.228 milioni di euro, registra un incremento del 2,45% trainato in gran parte dal settore industriale ma anche dal Settore Sociale e dalla tenuta degli altri settori a testimonianza di come il movimento cooperativo nel suo complesso abbia colto i segnali di ripresa un po' in tutti i settori e sia nel complesso in crescita a tassi superiori di quelli europei.
- L'**Export** nel 2015 raggiunge poi i 1.157 milioni di euro con un +8,42% sul 2014 raggiungendo il massimo valore assoluto dell'ultimo quinquennio a dimostrazione della forte vocazione all'export delle cooperative del territorio, della loro posizione di leader in molti mercati di riferimento e della riconosciuta qualità del prodotto made in Italy.
- Si registra poi una esplosione degli **investimenti** che nel 2015 si attestano a oltre 70 milioni di euro (+68,37% sul 2014). Il dato testimonia come le cooperative, ancorché con andamenti ciclici frutto di piani di sviluppo triennali o quinquennali, continuino ad investire in tecnologia e innovazione, ricercando anche nuovi business in quanto consapevoli che solo così, catalizzeranno nuovi bisogni e, ideando nuovi prodotti e processi,

potranno governare il cambiamento in atto e ad esserne parte attiva continuando a portare il loro know – how nel mondo e ad essere leader in molti mercati.

- Il **patrimonio netto** si incrementa del 2,30% grazie alle buone redditività del settore Industriale, Agroalimentare, Consumo e Servizi e ancorché non raggiunga ancora i valori pre-crisi continua a rappresentare circa il 70% del valore di fatturato e conseguentemente la buona capacità delle cooperative di autofinanziarsi.
- Relativamente al **risultato d'esercizio** il monitoraggio effettuato rileva come dopo la contrazione degli anni precedenti a seguito della crisi che ha portato anche a risultati complessivi negativi, le cooperative abbiano saputo cogliere la ripresa e riorganizzare le proprie attività onde continuare a competere sul mercato. Si registrano così un miglioramento del Settore Servizi e Settore Consumo ma soprattutto un risultato oltre le aspettative per il Settore Industriale, frutto di politiche di contenimento dei costi ma anche dell'attenzione alla qualità di prodotto e di processo, della capacità di affrontare i mercati internazionali e di saper coniugare efficienza e progettualità.
- Infine i **rapporti associativi**. Gli stessi passano da 84.677 nel 2014 agli 87.311 del 2015 con un incremento del 3,11%. E' duopo sottolineare che, se pure il dato è in aumento anche nel Settore Industriale e Sociale, il settore trainante è il Consumo che, per le politiche di fidelizzazione della base sociale avviate, con l'ampliamento dei servizi offerti, continua a rispondere ai bisogni, anche nuovi, dei propri soci.

Conclusa questa disamina il Presidente ha poi sommariamente illustrato anche l'andamento dei principali settori da cui emerge un quadro complessivamente in miglioramento rispetto al 2014, anno più acuto della crisi. Una crisi che ha



prodotto rilevanti danni al nostro tessuto economico, come mai accaduto prima, soprattutto nella filiera delle costruzioni. E' infatti questo il soggetto più colpito dalla crisi accomunando Imola ad altri territori. Non una crisi quindi del modello cooperativo ma di Settore – afferma Domenico Olivieri - come si evince da un'analisi più completa dei dati di questi anni. Caso mai c'è da rilevare come la forma cooperativa abbia talvolta resistito più a lungo e come si sia immediatamente e fattivamente impegnata per contenerne i pesanti effetti sociali e a cercare di dare una risposta, ancorché parziale. La cooperativa Cims, ne è un esempio: ha attraversato questi anni di crisi senza alcun aiuto dal sistema, e ha assunto una settantina di lavoratori ex Cesi sviluppando lavoro e alimentando anche un desiderio di prospettiva. Sul versante dei serramenti, grazie all'impegno lavorativo ed economico di 61 lavoratori e l'aiuto della cooperazione imolese e del sistema cooperativo, è partita la start up della zellen che oggi impiega 80 lavoratori. Si tratta di una start up difficile ma possibile, uno dei più grandi workers by out in Italia cui la cooperazione ha collaborato, che va aiutato e sostenuto, in quanto in prospettiva dà l'opportunità di avere ancora nel territorio, ad Imola, una importante attività nel comparto del legno. Infine non vanno dimenticate alcune piccole cooperative tra le quali segnalo la Cooperativa Studio Gare (ex lavoratori CESI), la Steel Company e la Comi, nate per dare opportunità lavorative a persone che avevano voglia di mettersi in gioco. Il modello cooperativo si conferma quindi ovunque, anche in questi anni di crisi, uno strumento utile alle persone per darsi un lavoro." I dati poi danno conto dell'operato delle associate ovvero degli importanti processi di riorganizzazione avviati anni or sono, delle eccellenze del nostro territorio che nel 2015 hanno raggiunto talvolta i migliori risultati degli ultimi anni, e di una realtà di cooperative sociali che, non solo ha performance economiche in

grado di competere e stare sul mercato ma che soprattutto apportano un grande contributo alla qualità del welfare del nostro territorio. Una cooperazione nel complesso quindi solida, che ha chiuso un buon 2015 ed ha iniziato altrettanto bene il 2016”.

Il Presidente ha poi proseguito la propria relazione esponendo quanto fatto dall'Alleanza delle Cooperative Italiane a livello nazionale sia sul piano degli interventi legislativi in senso ampio che dei provvedimenti e delle relazioni settoriali in quanto, ancorchè ancora non unica associazione di rappresentanza, soggetto istituzionalmente riconosciuto dalle altre associazioni, dal Governo e dalle Istituzioni nei tavoli di concertazione.

Infine il Presidente ha rammentato ai presenti quanto fatto in questo ultimo anno a livello locale come Alleanza delle Cooperative Italiane Imolesi in termini di rappresentanza, servizi alle imprese e progetti comuni rinnovando l'impegno assunto con la costituzione dell'Alleanza delle cooperative Italiane Imola: senza travalicare compiti e processi che competono al livello nazionale lavorare per semplificare e agevolare, in una logica propositiva e di fattiva collaborazione, la nascita di una unica associazione di rappresentanza cominciando a mettere insieme quei pezzi dell'organizzazione che non interferiscono con la riorganizzazione più complessiva del Sistema associativo.

A seguire l'intervento sul tema **“LE POLITICHE ECONOMICHE DEL GOVERNO ALLA LUCE DELLA NUOVA LEGGE DI STABILITA’** del Prof. **Filippo Taddei**, Docente presso SAIS Johns Hopkins University e tra i principali collaboratori Economici del Presidente del Consiglio, il quale con pochi semplici passaggi e slide ha disegnato il passaggio culturale e strategico che il nostro Paese deve affrontare, unitamente

alle riforme strutturali, per continuare ad essere un paese attraente per gli investitori, in grado di competere sui mercati e di crescere con gli stessi indici degli altri paesi, potendo così conseguentemente garantire occupabilità, riduzione del debito pubblico, buon livello di servizi (istruzione, sanità, sistema pensionistico) e conseguentemente coesione sociale e sviluppo.

A conclusione dei lavori l'intervento di **Giovanni Monti** Co-Presidente dell'Alleanza delle cooperative Italiane Emilia Romagna.

Imola 19 Luglio 2016